

IL COMMENTO

di GABRIELE CANÈ

**CITTADINI
 DA SPOLPARE**

INTANTO incominciamo con il correggere la definizione. Non si deve più parlare di ceto medio, ma di ceto sotto la media. Ampiamente. Se i numeri hanno un senso, e purtroppo ce l'hanno, il crollo in pochi anni dal 57,1% (sopra la media) al 38,5% (molto sotto), fotografa la decadenza economica di milioni di italiani, e con essi del Paese. Iniziata ben prima del 2007, intendiamoci, ma consolidata in questi anni di crisi. Ricordate quando uno guadagnava 3

milioni al mese? Negli anni '80 era quasi un ricco. Certo. Ma nel 2000 era pur sempre un cittadino che non doveva aspettare le liquidazioni per comperare un paio di scarpe, che poteva mandare i figli all'estero, o cambiare macchina, magari a rate. Adesso questo signore, reduce di quel 57,1, guadagna 1600 euro. E non compera scarpe chic neppure in liquidazione, l'auto se la tiene, e al mare ci sta una settimana (corta) invece che due. Anche

perché i figli li ha sul groppone fino a età avanzata, spesso bamboccioni loro malgrado in attesa di impiego; e si spezza pure la schiena a fare il nonno perché con i nipoti non ci sono abbastanza soldi per tate e asili. La fotografia di Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi è precisa e dolorosa, come la decadenza di questa spina dorsale della società, che si governa al centro, e con un baricentro economico che la dovrebbe sostenere.

[Segue a pagina 24]

IL COMMENTO

di GABRIELE CANÈ


**CITTADINI
 DA SPOLPARE**

[SEGUE DALLA PRIMA]
GENTE che consumava, mutilata da uno sciagurato cambio lira-euro, che ha almeno consentito un mantenimento dei tassi a un livello prima

inimmaginabile; martoriata dalle tasse, in attesa dell'effetto Renzi. La classe sotto la media, da 1600 euro, cifra che costituisce pure una colpa: nessun rimborso per le mancate perequazioni delle pensioni, ad esempio. Anzi, additati da più parti come cittadini d'oro da spolpare. E' chiaro come una situazione di questo tipo abbia inevitabilmente bloccato un già intermittente ascensore sociale. Buona grazia che i genitori facciano galleggiare i figli: figuriamoci se possono spingerli più in alto del loro punto di partenza. Detto questo, qualche luce si accende all'orizzonte. Il fatto che negli ultimi mesi sia aumentato il risparmio, può essere dovuto al desiderio di

costituire un tesoretto per i figli. Possibile, e reale. Ma se le risorse non ci sono, non si creano neppure i tesoretti per una casa, un'eredità. Gruzzoli accumulati mollica su mollica, con un cambio radicale di stile di vita, e quasi con l'imbarazzo di fronte ai giovani di aver potuto vivere in altri tempi con standard che loro non vivono e probabilmente non vivranno mai. Allora, restiamo aggrappati a questa parete di speranza, contando che non sia liscia e scivolosa come quella che ha ridotto il 12,6 per cento delle famiglie in stato di povertà. E che ha portato la classe media, ad andare sotto. Come una dignitosa ma arrugginita fuoriclasse.

